

Desio, i giovani imparano una professione nella «villa dei talenti»

Nella storica dimora un progetto sociale rivolto a chi vive in situazioni di fragilità: l'inclusione passa dal lavoro

DESIO (MONZA) Al primo piano di Villa Longoni, nel centro storico di Desio, Giacomo Viganò realizza scenografie e costumi per il teatro; nella stanza accanto gli architetti Luca Erba e Roberto Sironi progettano elementi di design e protesi di ultima generazione. Condividono l'atelier con Sara Dessi che crea tessuti. Tra gli stucchi al soffitto e le sale con camino ci sono anche l'ufficio di Adele D'Appolito, *wedding planner*, l'atelier di sartoria di Daniela Tasciotti e la bottega di Chiara Ferriolo che produce scarpe uniche e una moda per tutti con Angela Bianchi.

Sono i giovani talenti creativi che animano il piano nobile della dimora di Giuseppe Longoni, il fondatore del cal-



Creativi Alcuni dei giovani professionisti che operano a Villa Longoni (Radaelli)

zificio Elgi che tra il 1921 e il 1983 dava lavoro a 400 operai nello stabilimento da 12 mila metri quadri, accanto alla villa di famiglia. Hanno tra i 25 e i 40 anni e sono pronti a farsi «maestri di bottega» per giovani in condizione di fragilità sociale o in cerca di «cosa fare di grande nella vita». Il progetto «la Villa dei Talent» del Consorzio Comunità Brianza riunisce una trentina di cooperative sociali del territorio che hanno avuto in comodato d'uso la dimora storica per i prossimi venti anni dai Padri Saveriani a cui l'ultimo erede, Severino Longoni, ha lasciato la proprietà della villa per farne sede di progetti rivolti ai giovani. «Nel realizzare questo progetto abbiamo lavorato con passione — spiega Marta

Moretti, direttrice della progettazione e sviluppo del consorzio — perché bellezza e talento potessero incontrarsi e fare di questo luogo un centro di inclusione sociale e lavorativa per i giovani, una casa in cui arte, cultura, artigianato e formazione professionale fossero gli elementi propulsori di un progetto di innovazione sociale».

Nel primo anno di corsi sono stati seguiti una cinquantina di giovani Neet (che non studiano e non sono in cerca di un impiego), ragazzi con fragilità sociale o provenienti dal penale minorile. C'è chi ha seguito un corso di giardinaggio, chi si è dedicato a falegnameria e restauro nell'antica serra, chi ha seguito un corso di sartoria avendo come

maestri gli stessi giovani talenti con cui condividono gli spazi della Villa.

I futuri giardinieri si sono occupati del recupero del giardino storico, mentre alcuni prodotti realizzati nel laboratorio di falegnameria sono finiti in vetrina sul sito del Mibac e qualche ragazzo ha già trovato lavoro nelle aziende di mobili della Brianza che sono sempre alla ricerca di figure di artigiani come i tappezzeri ormai introvabili.

Oltre ad essere una fucina di talenti e di apprendisti Villa Longoni è anche richiesta per eventi e sarà visitabile a settembre nella nuova edizione di Ville Aperte. Info: www.lavilladeitalenti.it

Rosella Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA